Nel Salernitano

Comizi del PCI per festeggiare la vittoria elettorale

A Vietri sul Mare venti giovani hanno chiesto la tessera della FGCI — L'avanzata delle sinistre e la sconfitta del centro sinistra

A dieci giorni dalle elezioni, la esultanza dei lavoratori per l'avanzata del PCI nel Salernitano e in Italia è ancora grande. Per domenica, festa della Repubblica, sono stati organizzati comizi a Eboli, Battipaglia, Oliveto, Giffoni Vallepiana, Vellelucania, Maiuri, Acello, Salaconsilina, Sarno, Angri, Fiano, Roccaplemonte, Pontecagnano, Capaccio, Albanella. Queste non sono però solo manifestazioni di festa e di gioia, bensì di impegno per le accresciute responsabilità dei comunisti di fronte alla classe operaia e a tutto il paese e di pressioni popolari perché il voto del 19 maggio sia rispettato. Di ciò c'è piena coscienza in ogni istanza del partito, dove già si è al lavoro per l'esame del voto del 19 maggio e per il rafforzamento del Partito che è lo strumento fondamentale per portare avanti una politica unitaria per il lavoro, la libertà ed il socialismo. A Vietri sul Mare venti giovani, in questi giorni, hanno chiesto di entrare nella Federazione giovanile comunista e nel partito.

Il voto del 19 maggio ha creato anche nella provincia di Salerno una situazione politica nuova ed ha significato il rafforzamento dell'unità a sinistra. Il centrosinistra, con il 2,5 dei voti in meno esce dalle elezioni sonoramente battuto: il PSU ha subito un calo di 14.926 voti, mentre la DC ha perso voti a sinistra, recuperandoli a destra. Di contro, la sinistra unita è andata avanti, sfiorando i 119 mila voti e migliorando del 5 per cento la percentuale. Il PSIUP ha avuto un netto successo, riuscendo anche a rieleggere il compagno on. Francesco Cacciatore, mentre il compagno Eliodoro Barba, candidato per il MSA nella nostra lista, ha avuto una brillante affermazione riportando 9.529 voti di preferenza. A ciò si deve aggiungere il successo del nostro partito che è riuscito a superare quella tendenza alla flessione registrata nelle amministrative del 1964 ed in quelle successive ed è riuscito ad affermarsi al secondo posto, guadagnando in voti ed in percentuale, grazie all'apporto decisivo venuto dalle zone più avanzate della provincia, dove si è sempre più caratterizzato come partito degli operai, dei giovani e dei contadini.

Caos e panico nel PSU

La soddisfazione di questi giorni quindi, dei comunisti e dei democratici è quanto mai valida e giustificata. Non così invece nella DC e nel PSU dove i dirigenti sono presi dallo sbigottimento per l'avanzata della sinistra. La stessa stampa locale non è riuscita a nascondere lo stato di disagio creatosi per i partiti governativi e le destre all'indomani del voto. La DC finora ha preferito tacere; solo l'on. Scarlato ha tenuto un convegno per osannare all'affermazione della sua corrente. Nel campo socialdemocratico vi è addirittura panico e caos. Il 19 maggio ha letteralmente stritolato l'ala del vecchio gruppo socialista con la trombatura dell'on. Vittorio Martuscelli e del senatore Aristide Sellitti ed ha sancito il trionfo del gruppo socialdemocratico e manciniano. Questo partito, che nel corso della campagna elettorale ha condotto una propaganda alla Lauro, è in piena crisi. Già nel corso della campagna elettorale, più volte, erano volati pugni tra i galoppini di Angrisani e di Brandi, ma ora le cose stanno toccando il fondo del malcostume politico. Accuse, contumelie, colpi mancini, e minacce volano tra i due tronconi che reciprocamente si accusano di essere responsabili della disfatta del PSU.

Si è ricorso a Saragat?

I parlamentari eletti, tutti socialdemocratici e cioè Iannuzzi e Brandi, a cui si è aggiunto l'on. Quaranta, che fino a ieri era stato il pupillo del senatore Angrisani, sono partiti, tutt'uno, contro quest'ultimo per soffiargli la poltrona di sottosegretario e le leve di potere del PSU. I tre sono decisi a far fuori completamente l'on. Angrisani che pare abbia fatto ricorso perfino al presidente della Repubblica per ristabilire il vecchio ordine (vale a dire la sua supremazia) nel partito «del quale non si capisce più niente». La prova della loro ostinata decisione l'hanno già data, facendo fuori, senza molto rispetto per la democrazia a cui tanto dicono di ispirarsi, il segretario della sezione salernitana del PSU, che era un fido del senatore Angrisani.

Ma è evidente che su questo terreno giammai il PSU riuscirà a trarre la giusta lezione del voto del 19 maggio. Fino a quando i suoi dirigenti, allettati dalle blandizie del potere e del sottogoverno, continuano a puntare sulle carte che loro forniscono le posizioni di governo e fino a quando non sapranno liberarsi dalle spire del trasformismo e del clientelismo — cui sono sempre stati ancorati — non potranno mai assicurare al loro partito un processo di risanamento e non potranno mai aspirare a svolgere un ruolo positivo nella vita politica ed amministrativa del Salernitano.

carnet

Piccola cronaca

IL GIORNO

Oggi venerdì 31 maggio 1968. Onomastico: Petronilla (domani: Angela).

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

Nati vivi 129, nati morti 0, richieste pubblicazioni 41, matrimoni religiosi 7, matrimoni civili 1, deceduti 35.

TRIBUTI

Fino al 15 giugno, dalle ore 9 alle ore 13 dei giorni feriali e dalle ore 9 alle ore 12 di quelli festivi, presso la Direzione dei Tributi - Ufficio imposta sulle aree fabbricabili, in Corso Meridionale 51, è in pubblicazione il 32. elenco concernente le rettifiche delle dichiarazioni per l'applicazione della imposta sugli incrementi di valore delle aree fabbricabili, relative a n. 282 partite per un imponibile complessivo di lire 5.498.284.315, cui corrisponde una imposta pura di lire 823.251.987 e sulla quale grava una sopratassa di L. 266.992.348.

FORMEZ

Presso il FORMEZ (Centro di Formazione e Studi per il Mezzogiorno — Mostra d'Oltremare — Napoli), si svolgerà dal 3 al 28 giugno il 5. Corso per responsabili e quadri amministrativi di aziende industriali e di servizio.

Scopo del corso è quello di studiare e approfondire tutti gli aspetti delle discipline amministrative.

Il Corso, dopo una introduzione sulla contabilità generale e sul bilancio, approfondirà soprattutto il problema dei costi di produzione, della loro rilevazione e del loro controllo. Il discorso si allargherà successivamente ai problemi della programmazione e controllo della gestione aziendale (budget) e si concluderà con l'esame della redditività degli investimenti e dei conseguenti problemi di programmazione finanziaria.

Accanto a questo filone centrale, che verrà svolto tenendo presenti le reali condizioni in cui operano le aziende meridionali, si esamineranno anche altri argomenti (problemi giuridici e fiscali, agevolazioni, produzione, personale, vendita) approfondendo quegli aspetti che più hanno attinenza con l'amministrazione o che permettono di avere una visione più completa della gestione aziendale.

BORSA MERCI

A seguito di elezioni svoltesi il 28 maggio scorso in seno al comitato direttivo degli agenti di cambio della Borsa Valori, è stato designato all'unanimità alla carica di presidente del comitato stesso il rag. Giorgio Focas. Con pari unanimità è stato eletto vice presidente il dott. Giambattista Sersale.

Farmacie notturne

Arenella: Maschettini, via M Piscicelli 138 **Bagnoli:** De Vita via Acate 34. **Barra:** Auricchio piazza De Franchis 36. **Capodimonte:** Crispino, via Lieto Parco Giuliano 12; Maddaloni, Colp Aminei 78. **Chiaiano:** Ruggiero via XX Settembre 2; Foretich via L. Bianchi. **Fuorigrotta:** Cotroneo, piazza Colonna 31; Guerra, via Cavalleggeri Aosta pal M; Dragoni, via Cassiodoro A gnano **Marianella:** Ferraro, corso Napoli 92 **Mercato:** Pendino Pollice corso Umberto I 64; Russo, via Duomo 259 **Miano Secondigliano:** Pastore piazza Dante 71 **Avvocata:** Castellano Chirivino via Tarsia 2; De Marco, via Vitt Emanuele 437 **Pianura:** Lionetto, piazza Provinciale 18. **Piscinola:** Chiarolanza, piazza Municipio 1. **Poggioreale:** Pezza, via Taddeo da Sessa 19; Giangreco, via Nuova Poggioreale 45; Colella, via Stadera 187. **Ponticelli:** Zamparella via P. di Napoli 68. **Porto:** Riccio (Lo-

(continua) piazza Municipio 52; Spallipo; Paparatti via Marzano 20 Pietraturo piazza Garibaldi 44. **Pozzuoli:** via del Lavaggio 5 S Ferdinando: Verde, via Roma 252 De Maffutis Gradoni di Chiaia 38; Pandarese, via Roma 348; Langellotti, via Carducci 21; Martino, via Riviera di Chiaia 77; Pisani, via Mergellina 148; Brancaccio, via G. Serra 61. **San Giov. a Teduccio:** Capozzi, corso S Giovanni 909; Ianigro Borgata Villa 54 S Lorenzo: Matera, via Carbonara 83 **Vicaria:** Benedicre via S Paolo 20 **San Pietro a Patierno:** Pascale, via Nuovo Tempio **Secondigliano:** Martino, corso Secondigliano 174 Mauriello via Vitt Emanuele 83 **Soccavo:** De Falco via dell'Epomeo 121/A **Stella:** Di Maggio, via Foria 201 S Carlo Arena: Zarrelli, via SS. Giovanni e Paolo 142; Di Donna, piazza Cavour 119-bis; Palisi, via Amedeo 312/D. **Vomero:** Mascia, via Merliani 27; Galdo, via Morghen 163; Iraso, via L. Giordano 69/A; Florio, piazza Leonardo 28

SCHERMI E RIBALTE

TEATRI

CINE-TEATRO 2000 (Via della Gatta - T. 331.680)
La compagnia di sceneggiata presenta: «E ddole serenate»
MARGHERITA (Galleria Umberto I - Tel. 392.426)
Compagnia del Teatro Comico Napoletano. Segue film
ORIONE (Via Donnalbina 14 - Tel. 322.333)
Alle 21,30 «Neurotandem» di S Ambrogi con A Salines e M Mercatali
S. CARLO (Tel. 390.029 e 393.560)
Domani alle 20,45 fuori abbonamento replica de «Il barbiere di Siviglia» di Rossini

CINEMA

Prime visioni

ALCIONE (Via F. Lomonaco 3 - Tel. 393.680)
Eva, la verità sull'amore
AUGUSTEO (Piazza Duca d'Aosta - Tel. 390.361)
Un attico sopra l'inferno, con S. Kendall (VM 18) DR ◆
BELLINI (Via Conte di Bovo 16 - Tel. 341.222)
Warkill
DELLE PALME (Via Veterla - Tel. 393.134)
Il segreto del vestito rosso
FIAMMA (Via C. Poerio n. 16 - Tel. 391.988)
Helga DO ◆◆
FIORENTINI (Via R. Bracco 9 - Tel. 310.183)
Voglio vivere la mia vita
METROPOLITAN (Via Chiana n. 39 - Tel. 393.880)
I sette fratelli Cervi, con G.M Volonte DR ◆◆◆
SALA ROMA (Via Roma n. 353 - Tel. 233.360)
Inferno degli eroi, con B. Dargin A ◆◆
SANTA LUCIA (Via S. Lucia 59 - Tel. 390.572)
Io, una donna

Proseguimento prime visioni

ACACIA (Via R. Tarantino, 12 - Tel. 370.871)
I giovani tigri, con M. Malle A ◆
ADRIANO (Via Monteoliveto, 12 - Tel. 313.005)
Nude.. si muore
ARCOBALENO (Via C. Corelli 7 - Tel. 377.583)
I cinque draghi d'oro
ARISTON (Via Morghen n. 37 - Tel. 377.352)
Il garofano verde, con Peter Finch (VM 14) DR ◆◆
ARLECCHINO (Via Alabardieri, 10 - Tel. 391.731)
Poveri, belli e innamorati
BERNINI
Gangster Story con W. Beatty (VM 18) DR ◆◆
DIANA (Via Luca Giordano 71 - Tel. 377.527)
La scuola della violenza, con S. Poitier DR ◆
EXCELSIOR (Via Milano n. 104 - Tel. 353.479)
Non aspettare Django, spara
FILANGIERI (Via Filangieri, - Tel. 392.437)
Tre camere a Manhattan
MIGNON (Via Armando Diaz - Tel. 324.893)
Banditi a Milano, con G M Volonté DR ◆◆
ODEON (Piazza Piedigrotta, 12 - Tel. 384.369)
Gangster Story con W. Beatty (VM 18) DR ◆◆
PLAZA (Via Kerbaker 75 - Tel. 370.519)
Divorzio all'americana, con D. Reynolds S ◆

Seconde visioni

ACANTO (Viale Augusteo n. 56 - Tel. 619.923)
Indovina chi viene a cena? con S. Tracy DR ◆◆◆
ALLE GINESTRE (Viale Augusteo - Tel. 616.303)
Escalation, con L. Capolicchio (VM 18) SA ◆◆◆
AMEDEO (Via Martucci 63 - Tel. 385.766)
A ciascuno il suo, con G. M. Volonte (VM 18) DR ◆◆◆
AMERICA (Via Tito Angelini 2 - Tel. 377.978)
Faccio saltare la banca
ASTORIA (Santa Tarsia n. 28 - Tel. 343.722)
Gente d'onore
ASTRA (Via Mezzocannone 109 - Tel. 321.984)
Grazie zia, con L Gastoni (VM 18) DR ◆◆◆
AURORA (Piazza Dante numero 93 - Tel. 342.352)
L'imboscata, con R. Taylor A ◆
AUSONIA (Via F. Cavera - Telef. 444.700)
F.B.I contro gangsters, con D. Murray DR ◆◆
AZALEA (Via Cumana 23 - Tel. 619.280)
Angelica e il Gran Sultano, con M. Mercier A ◆

Riunioni di segreteria delle Camere del Lavoro

Allo scopo di esaminare quali iniziative adottare per rilanciare il movimento rivendicativo e per la ripresa del lavoro di rafforzamento organizzativo del sindacato nella regione, nei prossimi giorni si svolgeranno riunioni di segreteria delle Camere del lavoro e dei sindacati di categoria secondo il seguente calendario: presso la Camera del Lavoro di Caserta: lunedì 3 p.v. alle ore 10; presso la Camera del Lavoro di Napoli: lunedì 3 p.v. alle ore 17; presso la Camera del Lavoro di Benevento: martedì 4 p.v. alle ore 10; presso la Camera del Lavoro di Avellino: martedì 4 p.v. alle ore 17.

Alle riunioni parteciperanno il compagno Degl'Innocenti della sezione organizzazione della CGIL e il compagno Pumpo, segretario regionale della CGIL della Campania.

Dentiere rotte?
RIPARANSI IN 10 MINUTI
Telefonare al 313193
Laboratorio «COSMOS» NAPOLI

STASERA

HELGA di E. P. Bender. Documentario di alto livello scientifico su problemi sessuali della donna. (Fiamma).

BANDITI A MILANO di C. Lizzani, con G. Volonté. Ricostruzione delle imprese della banda che — dopo una serie di rapine — ebbe a Milano un violento scontro a fuoco con la polizia. (Mignon).

GANGSTER STORY di A. Penn, con F. Dunaway. Le imprese di Bonny e Clide, giovani gangster americani degli anni trenta. (Bernini e Odeon).

I 7 FRATELLI CERVI, di G. Puccini con G. Volontè. Film ispirato al celebre episodio della Resistenza d'Italia. (Metropolitan).

GRAZIE ZIA di S. Samperi con L. Castel. Il figlio di un industriale si fa uccidere da una zia per protesta contro la società. (Smeraldo).

BOLIVAR (v. Caracciolo 23) Brutti di notte, con Franchi-Ingrassia C ◆
CAPITOL (Via L. Marsicano - Tel. 343.469) Diabolico intrigo
CARIATI (Salita Cariati, 62 - Tel. 342.552) Un giorno di fuoco, con L Barker A ◆◆
CASANOVA (Corso Garibaldi 330 - Tel. 352.441) Pelle di donna, con M J. Nat (VM 18) DR ◆◆
COLIBRI' - Via F. De Mura 19 - Tel. 377.046) Il sapore della pelle, con L. Vournas (VM 18) DR ◆
COLOSSEO (Galleria Umberto I - Tel. 391.334) L'imboscata, con R. Taylor A ◆
CORALLO (Piazza G.B. Vico - Tel. 444.800) F.B.I. contro gangsters, con D. Murray DR ◆◆
CRISTALLO (Via Speranzelle - Montecalvario) n.p.
DOPOLAVORO P.I. (Via del Chiostro - Tel. 321.339) Django spara per primo, con G. Saxon A ◆
EDEN (Via G. Sangelice, 15 - Tel. 322.774) Il tempo degli avvoltoi, con F. Wolff (VM 18) A ◆
ESPERIA (Via G. Leonardi 24 - Tel. 619.682) L'ora della pistola, con J Garner A ◆◆
EUROPA (Via Nicola Rocco, 49 - Tel. 351.736) La cintura di castità, con M Vitti (VM 14) SA ◆
FELIX (Via Sanità - Telefono 217.061) Duello a El Diablo, con J. Garner A ◆◆
FERROPOLI (Via Nuova Bagnoli 151 - Tel. 302.334) Il padre di famiglia, con N. Manfredi S ◆◆
GLORIA (Via Arenaccia n. 151 - Tel. 353.143) Sala A: Al di là della legge, con L. Van Cleef A ◆ Sala B: I tassisti, con A. Fabrizi (VM 18) C ◆
ITALIA (Corso Garibaldi - Tel. 357.911) Soldati a cavallo, con William Holden A ◆◆
LAURO I giorni dell'ira, con G. Gemma (VM 14) A ◆◆
LUX (Via G. Nicotera 6 - Tel. 390.803) Al di là della legge, con L. Van Cleef A ◆
MARILISA (Via Bosco di Capodimonte - Telefono 413.341) Le bambole, con G. Lollobrigida (VM 18) C ◆
MAXIMUM (Via Cotugno - telefono 347.149) Diabolik, con J P. Law A ◆
MODERNISSIMO (Via Cisterna dell'Olio, 49 - Telefono 310.062) Si salvi chi può, con L De Funes C ◆
NUOVO Zorro il ribelle, con F Rabal A ◆
ORCHIDEA (Via Paisiello n. 45 - Tel. 377.057) Gentleman Jo uccidi
ORFEO (Via A. Poerio n. 4 - Tel. 224.764) Al di là della legge, con L. Van Cleef A ◆
QUADRIFOGLIO (Via Cavalleggeri Aosta 41 - Telefono 616.925) La cintura di castità, con M Vitti (VM 14) SA ◆
ROMA (Via Arenaio 36 - Telefono 302.352) I fantastici tre superman, con T. Kendall A ◆
S. BRIGIDA (Galleria Umberto I - Tel. 233.701) Il sergente Ryker con L Marvin DR ◆
SANNAZZARO (Via Chiaia n. 187 - Tel. 231.723) Caroline Cherie, con F Anglade (VM 18) S ◆
S. ISALDO (Via Tarsia - Telefono 343.149) Grazie zia, con L. Gastoni (VM 18) DR ◆◆◆
SPLENDORE (P.V. Caleoda - Tel. 355.908) Dracula il vampiro, con P. Cushing (VM 18) G ◆
SUPERCINE (Via Vicaria Vecchia 21 - Tel. 325 551) Al di là della legge, con L Van Cleef A ◆
TITANUS (Corso Novara n. 38 - Tel. 353.122) F.B.I. contro gangsters, con D. Murray DR ◆◆
VITTORIA (Via M. Pisicelli 8 - Tel. 377.937) Il Tigre, con V Gassman (VM 14) S ◆

Le sigle che appaiono accanto ai titoli dei film corrispondono alla seguente classificazione per generi:
A = Avventuroso
C = Comico
DA = Disegno animato
DO = Documentario
DR = Drammatico
G = Giallo
M = Musicale
S = Sentimentale
SA = Satirico
SM = Storico-mitologico
Il nostro giudizio sui film viene espresso nel modo seguente:
◆◆◆◆◆ = eccezionale
◆◆◆◆ = ottimo
◆◆◆ = buono
◆◆ = discreto
◆ = mediocre
VM 18 = vietato ai minori di 18 anni

Precisiamo che eventuali difformità di programmazione degli spettacoli dipendono in genere da mutamenti decisi dalle sale cinematografiche all'ultim'ora.
La pubblicazione del numero telefonico accanto all'indicazione del cinema è intesa proprio a consentire ai lettori eventuali verifiche prima di recarsi allo spettacolo.

Le prime del cinema

I sette fratelli Cervi

Una scena del film «I sette fratelli Cervi»

Il progetto di fare un film sui fratelli Cervi risale a molti anni fa, e non si era mai potuto realizzare finora per le ragioni intuibili: scarsa fiducia dei produttori, timore di rischiare, anche, da parte di chi l'avrebbe potuto realizzare. Ora Gianni Puccini, con lo sceneggiatore Bruno Baratti e la collaborazione di Zavattini, c'è riuscito e il suo film appare finalmente sugli schermi napoletani, a notevole distanza dalla «prima» nazionale.

Puccini non è stato finora molto fortunato, dopo un esordio dei più promettenti (non come regista) all'epoca del neorealismo. Questo film rivela la cura, l'amore anche di un progetto lungamente accarezzato, ed è insieme un tentativo di tornare alle ragioni più profonde e sincere dalla propria prima esperienza. Per questa ragione, e per l'impegno morale e civile che vi è sotteso, va segnalato senz'altro all'attenzione dei nostri lettori, nonostante alcune riserve non secondarie che in sede critica si possono muovere a questo tipo di film, nella realtà di oggi.

Lo schema del film è dei più semplici e lineari. I sette fratelli Cervi sono visti nel momento in cui si recano ad assistere a uno spettacolo teatrale dato da una povera compagnia viaggiante. Una frase pronunciata con particolare calore serve a rivelare nell'attrice principale una compagna che tenta di stabilire collegamenti e gettare le basi di un lavoro clandestino contro il fascismo. Si procede dapprima attraverso rapidi *flashbacks* a ricostruire insieme le fasi della formazione politica antifascista di Aldo Cervi, e quelle di un'esistenza contadina non certamente ricca di un calore e una cordialità non superficiali e banali.

Si assiste così al maturare, nei Cervi, e soprattutto in Aldo, che ne è la coscienza più lucida e rigorosa, di un'esigenza sempre più impellente di agire, di battersi attivamente contro il fascismo. Ecco così le prime distribuzioni di volantini, seguite da altre imprese più audaci — e dagli scontri, anche, col «centro» immobilizzato in una visione più strettamente tattica e «politica» — fino alla lotta armata in montagna e in paese, e alla tragica, ben nota conclusione.

Tutto questo è reso dal regista con toni sempre dimessi senza nessun ricorso alla retorica anche meglio intenzionata e senza nemmeno sovrapporre dall'esterno «lezioni» e didascalie. La sobrietà del film, la mancanza di sentimentalismo, le fanno in certi episodi davvero toccante come nella scena finale della fucilazione o, precedentemente, in certe atmosfere plumbee e nebbiose, o nell'atteggiarsi dei personaggi. Puccini insomma è riuscito a raccontare, coi toni della cronaca, ma senza rinunziare a un primo approfondimento dei problemi, un'epopea. Il suo film è un esempio corretto e convincente di opera popolare nel senso migliore del termine, quello cioè che la produzione corrente ci ha abituati a dimenticare.

Il merito del soddisfacente risultato va anche al nutrito cast di attori, prima di tutto Gian Maria Volonté, che è Aldo Cervi e che fornisce ancora una prova eccellente, e poi tutti gli altri, Lisa Gastoni, Carla Gravina, Riccardo Cucciolla, Don Backy, Gino Lavagetto, Andrea Checchi, Elsa Albani e Serge Reggiani in una breve apparizione. Molto bella la fotografia a colori, le musiche sono del maestro Rustichelli.

f. p.

Una novità di Lorca al Teatro Esse

Al Centro Teatro Esse di via Martucci 18, è in allestimento uno spettacolo di assoluto interesse. I testi scelti dalla compagnia, sono di Hugo Von Hofmannsthal: «Il folle e la morte» e di Federico Garcia Lorca: «La tragicommedia del burattini di don Cristobita e della povera comare Rosita», che rappresentano una assoluta novità per l'Italia. Lo spettacolo è presentato con l'unico titolo: «Il folle, la morte e i pupi» e si avvale dell'interpretazione di Adriana Cipriani, Tony Fusaro, Sergio De Sanctis, Davide Maria Avecone e di altri valenti giovani attori formatisi nel Centro stesso; la regia è di Gennaro Vitiello.

Emigrazione

Le prospettive aperte dal voto del 19 maggio

GERMANIA OCC.

Un voto comunista per mutare rotta

Sono ritornati così come erano venuti. Nemmeno il tempo e la modesta soddisfazione di conoscere i risultati delle urne. Hanno preso il primo treno per la Germania, dopo aver salutato, in fretta e furia, parenti, compagni e amici. Tutt'al più, potevano contare su quattro o cinque giorni di permesso, strappati di brutto, rischiando il posto di lavoro. Hanno fatto un viaggio massacrante per venire, a causa dell'insufficiente numero di convogli speciali predisposti per l'occasione (soltanto 28) poichè le autorità italiane «non prevedevano un afflusso in massa».

Hanno fatto un viaggio massacrante per rientrare, con in più la fatica accumulata con il primo, per identica scarsezza di treni a carattere straordinario, anche se — le stesse autorità — non potevano ormai ignorare la loro massiccia presenza nel Paese.

Ma nonostante ciò, mi si consenta la ripetizione, malgrado le difficoltà economiche da superare, il ricatto in sospeso del padrone, la interessata apatia dei consolati, il frenetico appello alla rinuncia delle emittenti radiofoniche di Monaco e Colonia, il patetico appello a restare delle ACLI, nonostante tutto ciò ed altro ancora, i nostri connazionali, emigrati nella Repubblica federale tedesca, non sono mancati al recente appuntamento elettorale.

Difficile e quasi impossibile valutare il numero di quanti sono tornati prima del 19 maggio. Più facile, invece, individuare su quale contrassegno della scheda è andata la loro preferenza. In maggioranza, la stragrande maggioranza, hanno votato comunista. Non importava si scomodasse, per ammetterlo, il «Die Welt» o cercassero di snaturarlo dei suoi significati gli altri giornali della catena di Axel Springer, il nemico giurato degli studenti e della nuova sinistra tedesca.

Come la pensano gli emigrati non è un mistero per nessuno. Anche una parte dei nostri connazionali, costretti dalle precarie circostanze a rinunciare con displacere al voto, hanno scritto a l'Unità e alle famiglie per esternare in qualche modo la loro esultanza per il successo del nostro Partito e di quelle forze politiche che non si limitano a richiamarsi, ma si battono concretamente, giorno per giorno, per aprire, costruire, la strada al socialismo. E' stata, quindi, prima di tutto, una scelta ideale, non dettata solamente da motivi contingenti.

Certo, gli emigrati hanno espresso anche un voto di condanna per ciò che i partiti di governo non hanno saputo o voluto fare per creare le condizioni favorevoli ad un loro graduale riassorbimento nelle attività produttive del Paese. Con i loro occhi, hanno visto, nei treni che li riportavano in Germania, altri emigrati, nuovi compagni di sventura che il centro-sinistra non ha fatto a tempo a occupare nelle fabbriche impostate per le elezioni nel Meridione e nelle regioni economicamente arretrate.

Il loro voto vuol contestare l'incuria, il disinteresse, l'indifferenza che il governo ha dimostrato per la condizione umana e sociale degli emigrati. Esprime la richiesta di mutamento di rotta anche per ciò che riguarda la trattazione dei problemi connessi alla loro permanenza all'estero. Esige una diversa valutazione dei loro bisogni assistenziali, una maggiore sollecitazione ad accogliere giuste richieste che i governi precedenti hanno lasciato dormire nei cassetti di un qualsiasi ministero.

I nostri connazionali in Germania sono preoccupati per la situazione economica di quel Paese, ancora convalescente per la crisi congiunturale dello scorso anno. Anche se la disoccupazione sembra orientata a ce-

lare, così come sembra rientrare l'effetto negativo dell'abolizione del lavoro straordinario, permane la minaccia di un ulteriore divario tra prezzi e salari, malgrado la controffensiva dei sindacati tedeschi per imporre al padronato l'inclusione in contratto delle agevolazioni extra tariffa. Una minaccia che in parte si è già trasformata in un danno reale, visto che le rimesse dei lavoratori italiani dalla Repubblica federale tedesca hanno registrato una brusca flessione.

BRUNO BIGAZZI

SVIZZERA

Per il pieno riconoscimento dei diritti degli emigrati

Il risultato del voto del 19 e 20 maggio, ormai, è acquisito. Acquisito, anche, e ampiamente riconosciuto è il notevole contributo dato alla brillante vittoria del PCI e delle sinistre unite dagli emigrati, tra cui 220-230 mila italiani in Svizzera, la metà circa di quanti sono tornati per le elezioni, secondo un calcolo reale quanto prudenziale. 88 treni straordinari, sdoppiamenti e rafforzamenti di quelli ordinari, numerosi pullman dalla Svizzera Romanda, migliaia e migliaia di automobili cariche: queste sono soltanto alcune delle cifre che testimoniano del fallimento, totale sul piano politico, della «operazione freno» montata a Roma e a Berna nel tentativo di impedire agli emigrati di venire in Italia a votare.

Nonostante le limitazioni, i ricatti, gli impedimenti nel rilascio dei permessi per assentarsi dal lavoro, a dispetto dell'espulsione di un deputato del Parlamento italiano, di perquisizioni, intimidazioni, perfino del sequestro di vario materiale tra cui copie di un giornale edito in lingua italiana dal Partito svizzero del lavoro, il tutto a opera del *bupos* dell'avv. Amstein e del capo del dipartimento di giustizia e polizia di Berna, il democristiano von Moos; nonostante tutto ciò, dunque, i comunisti hanno fatto egualmente la campagna elettorale tra gli emigrati nella Confederazione elvetica, rifiutando di accettare che tale diritto fosse riservato unicamente alla Federazione socialista italiana in Svizzera e ai galoppini elettorali della DC presenti nelle Missioni, nelle ACLI e perfino nei Consolati. La giustezza della nostra posizione è stata confermata dalla larga rispondenza avuta dal motto «*Un voto per cambiare le cose - Un voto per ritornare*» tra centinaia di migliaia di connazionali. E la cifra dei rientrati, il numero delle bandiere rosse cucite per l'occasione, quello dei cartelli «*Torniamo a votare PCI*», l'entusiasmo che regnava sui «treni rossi» sono indici parecchio significativi.

Se è difficile credere che i *bupos* elvetici digeriscano bene la sorpresa — e la sconfitta — è altrettanto difficile pensare che i risultati del voto del 19 e 20 maggio non debbano avere un'eco anche tra gli italiani in Svizzera. Non è pensabile e tanto meno accettabile che una così larga fetta dell'emigrazione italiana nell'Europa occidentale (oltre 800 mila persone tra residenti, lavoratori in possesso del permesso di soggiorno e stagionali, su circa due milioni e mezzo in totale) possa continuare a subire una condizione di discriminazione.

La vittoria delle sinistre, l'aumentata forza parlamentare dei comunisti e dei socialisti unitari e degli indipendenti di sinistra saranno un valido sostegno alla rivendicazione degli italiani in Svizzera i quali pretendono di vedere riconosciuti pienamente i loro diritti democratici e politici. Visto che esistono le missioni cattoliche e le ACLI, visto che esiste una Federazione socialista unificata, non si vede perchè non debbano avere diritto di esistenza altre organizzazioni politiche degli emigrati. Per firmare la Dichiarazione dei diritti dell'uomo, il governo federale dovrà rivedere la Costituzione elvetica: la riveda anche tenendo conto di quest'altra esigenza.

D'altro canto, organismi di massa come le Colonie libere italiane han fatto buona prova di sè in questi mesi, proprio in direzione della difesa dei diritti democratici degli emigrati. Le oltre 100 assemblee organizzate nella settimana dal 5 al 12 maggio ne sono buona testimonianza. Occorre, adesso, estendere e rafforzare queste organizzazioni, così come è necessario che i lavoratori italiani aderiscano in misura maggiore ai sindacati elvetici: proprio per renderli più forti nella difesa degli interessi degli emigrati. (*f. a.*)

FRANCIA

Hanno votato nel segno dell'unità

«*Il voto degli emigrati in Francia, politico o di protesta?*». Cosa si vuol contrabbandare con questa distinzione che dal video della TV e dalle colonne della stampa battuta il 19 maggio, il padronato cerca di far passare come una analisi del voto della emigrazione? Diciamo subito che il termine «protesta» non dispiace nè a noi nè agli emigrati. Verso una classe dirigente antica ed un «moderno» governo di centro-sinistra che hanno causato a milioni di lavoratori italiani, fra inenarrabili difficoltà, la ricerca di lavoro per sfamarsi e sopravvivere in terra straniera, come non può manifestarsi la protesta?

Ma forse la squalificazione del voto dell'emigrato vuol giustificarsi in quanto nega soltanto e non costruisce, è solo *contro* e non *per* qualche cosa. Quale assurdo, quale ignoranza! Vadano in Francia, i socialdemocratici, i democristiani, a fare questo vacuo discorso. Ascoltino qualche loro sfortunato attivista che nella campagna elettorale è stato tra gli emigrati. Gli emigrati sapevano, e lo dicevano, che sarebbero venuti a votare contro i responsabili della loro situazione e per coloro che davano una diversa prospettiva.

Il legame dei lavoratori italiani con la classe operaia francese, la loro partecipazione attiva a tutte le lotte di classe, la loro adesione al Partito comunista francese o alla sua politica, la loro appartenenza alla Confederazione generale del lavoro e la partecipazione alle commissioni interne di fabbrica hanno accelerato la maturazione politica anche degli strati originariamente più arretrati di provenienza contadina. Si sono, con l'andare degli anni, qualificati di pari passo, professionalmente e politicamente. Migliaia di rifugiati e vittime politiche del fascismo che fin dal suo sorgere trovarono asilo politico in Francia, sono stati i maestri e i quadri dirigenti della successiva emigrazione economica.

Questi, alcuni elementi che spiegano, a chi vuole intendere, la lezione del 19 maggio, la qualità del voto dell'emigrazione. Ad essi, si aggiunge la esperienza vissuta dai nostri lavoratori in un Paese, in questi ultimi anni, che vede realizzarsi, con successo, la politica unitaria del Partito comunista francese con l'accordo di questo con la Federazione delle sinistre. Non è stato, quindi, molto difficile per i nostri emigrati, con quell'esempio sotto gli occhi, capire la prospettiva che il Partito comunista italiano dà alla politica italiana, con l'accordo con il PSIUP, e l'appello di Parri per l'unità delle forze di sinistra laiche e cattoliche per un'alternativa al centro-sinistra. Votare PCI per gli emigrati italiani in Francia è stato questa volta, come non mai, come votare PCF da parte dei loro compagni di lavoro francesi: là, contro il potere personale; qua, contro la sopraffazione democristiana: due poteri conservatori da sconfiggere per una prospettiva socialista.

Questo, pensavano i nostri emigrati alla vigilia della partenza per l'Italia, pronosticando i 10 milioni di voti a sinistra! Ed hanno avuto ragione, con il loro fiuto politico. Certo, di non minore importanza è stato il lavoro svolto dai nostro partito. Il continuo legame stabilito con gli emigrati dalle nostre organizzazioni centrali e periferiche, tra eletti ed elettori, tra chi non ha mai cessato di battersi per i loro diritti immediati, tenendo aperta la soluzione del fenomeno emigratorio, contro il governo che lo considerava un buon affare politico ed economico. Un contributo fraterno e di primo piano è venuto dal PCF, dai suoi eletti, dalla CGT, dalle amministrazioni comunali e provinciali di sinistra, per sostenere il diritto dei nostri lavoratori alla concessione del permesso del lavoro per recarsi a votare, per facilitare la loro partenza, arricchendo di significato internazionale la battaglia del 19 maggio, e dando coscienza della indivisibilità e della funzione europea della lotta di classe nei nostri Paesi.

Per tutto questo, questa volta, sopportando sacrifici e disagi, sarebbero venuti in numero maggiore a votare se non fossero stati impediti dallo sciopero generale delle ferrovie francesi che ha bloccato il loro rientro dalla sera del 17 maggio. Com'è noto, il persistere dell'agitazione ha creato una situazione di grave disagio anche per il ritorno di coloro che sono riusciti a raggiungere in tempo l'Italia e a compiere il loro diritto di elettori. Ed il governo italiano, anche in questo caso, ha dimostrato la sua insensibilità.

PAOLO DIODATI